

nita, ritenne di dover procedere alla revoca del mandato.

Dato questo stato di cose, sembra che l'Amministrazione non possa esimersi dall'assumere se sia equo che il Roffi, il quale ha fondato all'Istituto circa quattro anni di attività, diffondendone il nome e l'azione in una vasta zona prima quasi del tutto trascurata, creando una prima rete organizzativa, incrementando il portafoglio di circa un milione e mezzo, rappresentando l'Ente con dignità e larghezza di mezzi, debba sostenere in pieno le conseguenze di una situazione creata e mai rettificata dalla precedente Amministrazione e quindi che il Roffi stesso debba vedere chiusa la sua gestione non soltanto senza averne ritratto utili di sorta ma con una perdita effettiva che salì senza dubbio a cifre notevoli, anche se non si voglia accettare quella di L. 250.000 indicata dall'interessato.

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone all'esame degli organi deliberativi dell'Amministrazione per le decisioni di loro competenza.

Il Comitato, su conforme parere espresso dal